

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. **IV-quater**}
N. 51

RELAZIONE DELLA GIUNTA
PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

(Relatore: **CEREMIGNA**)

SULLA

**APPLICABILITÀ DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA
COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE**

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

SCOZZARI

pendente presso il Tribunale di Monza (proc. n. 1877/97 R.G.N.R.) per concorso – ai sensi dell'articolo 110 del codice penale – nel reato di cui agli articoli 595, primo, secondo e terzo comma dello stesso codice, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata)

Presentata alla Presidenza il 29 gennaio 1999

ONOREVOLI COLLEGHI! — La Giunta riferisce su una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità avanzata dall'onorevole Giuseppe Scozzari, con riferimento ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Monza (n. 1877/97 R.G.N.R.).

Il reato contestato è quello di cui agli articoli 110 e 595, I, II, comma del codice penale, 13 e 21 della legge sulla stampa (diffamazione col mezzo della stampa, con l'aggravante dell'attribuzione del fatto determinante) per aver rilasciato un'intervista dal titolo « *In autunno fonderà il movimento* » (riferita all'attività politica del senatore Di Pietro), pubblicata sul settimanale « *Il Borghese* » del 11 giugno 1997, nella quale asseritamente offendeva la reputazione del Dott. Fabio Salomone, affermando — come recita testualmente il capo di imputazione — che il medesimo, « *nelle sue funzioni di Sostituto presso la Procura della Repubblica di Brescia, sia stato l'ispiratore e l'esecutore di una montatura giudiziaria in danno del Dott. Antonio Di Pietro che provocò le dimissioni di quest'ultimo dalla carica di Ministro; ed inoltre che il Dott. Salamone avrebbe volutamente chiesto di essere trasferito a Bre-*

scia proprio per indagare sul pool di Milano e quindi sul Dott. Di Pietro ».

La Giunta ha esaminato la questione nella seduta del 20 gennaio 1999 ascoltando altresì il deputato Scozzari.

La Giunta ha rilevato che le frasi proferite dal collega costituiscono un commento critico da parte di un membro del Parlamento su una vicenda — quella dei procedimenti iniziali a Brescia nei confronti del senatore Di Pietro — che è stata oggettivamente al centro dell'attenzione e del dibattito politico-parlamentare.

Ciò sia pure in assenza di un collegamento specifico con atti o documenti parlamentari, che comunque deve ritenersi implicito, attesa l'ampiezza e la diffusione che ebbe a suo tempo la discussione sul tema, tanto sugli organi di stampa, quanto tra i maggiori esponenti politici.

Per questi motivi la Giunta, all'unanimità, ha deliberato di riferire all'Assemblea nel senso che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni.

Enzo CEREMIGNA, *Relatore.*